

## La reazione

«**Q**UALE mutua. Non esiste, meglio tornare al lavoro. E non posso fare nemmeno denuncia. Io sto da queste parti, non mi lascerebbero più vivere». Scarrozza sul piazzale con la sua ruspa gialla come se nulla fosse successo. Vietato chiedergli il nome. «Ho già subito minacce, lasciamo stare». Unico segno degli scontri di domenica? Una fasciatura sul braccio. Ormai gli operai della Italcog e della Martina, le società della Val di Susa che stanno realizzando il cantiere della Maddalena, si sentono

## L'operaio colpito torna in cantiere “Vorrebbero che non lavorassi più”

al sicuro solo dentro il fortino.

**Cosa è successo domenica?**

«Stavo lavorando alla recinzione. Stendevo il filo spinato ed è arrivato un gruppetto. Italiani, stranieri, valsusini. Io mettevo e loro tagliavano. Ho chiesto perché? Mi hanno risposto che stavano lavorando».

**L'hanno minacciata?**

«Un valsusino mi ha detto “io ti conosco, tanto ti ritrovo, non scappi”. Sono tornato al campo».

**Pensava fosse finita così?**

«Sì, ma più tardi sono arrivati all'improvviso e hanno iniziato a lanciare pietre. Una mi ha colpito al braccio. Sotto la fasciatura ho un bello sbrego».

**Ha paura?**

«Ho avuto paura. Non si sono fermati. E' stato un lancio continuo. Che colpa ho? Loro vorrebbero costringermi a stare a casa. Dopo aver fatto autostrade e ferrovie, e non mi hanno mai detto nulla, ora vorrebbero che non lavorassi».

**Sa chi la prende di mira?**

«Sì, ma non posso fare nulla. Spero solo che non mi succeda nulla. Quando si sta in paese ti guardano di brutto, c'è molta diffidenza».

*(d.longh.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA